

*ro capitano, di ultimo.* Come hora era zonto uno qual li sta in casa et riporta il vero, però lo tien in caxa. Dice ch'è stato in campo cesareo, et che a dì . . . a hore zerca 21 in 22 spagnoli dettano uno assalto a Santo Anzolo, in lo qual quelli dentro si diffesseno, et morite uno capitano di fanti dil signor marchexe di Pescara, nominato el signor Alvisè, et forse 50 homeni da bene. Et che in lo secundo assalto che li dètte, udite eridar: *dentro, dentro*; de modo, che quelli di la terra coacti se tiravano in lo castello, con li quali pareva spagnoli fosse a parlamento, e si pensa che anche loro se renderano, perchè il castello non è forte da potersi tenir. *Item*, dice che in campo de yspani si parlava, che fornito la impresa de ditto loco di Santo Anzolo, vogliono andare a San Columban distante di Santo Anzolo miglia tre.

308 *Di Cremona, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator apresso il ducha di Milan, di ultimo.* Mandà una lettera scritta per il magnifico Morone, che è in Lodi, che mandà una lettera li ha scritto il signor marchexe di Pescara, di Santo Anzolo, la qual sarà soto scripta. Scrive esso orator, come il signor Ducha è in pensier di partirsi di Cremona si quelli signori terminerano andar a Milano, però ch'è aviso che quelli di Milano mandano assà zente fuora al campo francese. Li spagnoli hanno terminato tuor l'impresa di San Columbano, e azio quelli è dentro non escano fuori, li hanno mandato certo numero di cavalli. Si dice vi sono dentro lanze 50, cavalli lizieri 200, et fanti 400 con il signor conte Zuan Francesco da la Somaglia.

*Copia di la lettera dil signor marchexe di Pescara, scritta di campo a Santo Anzolo al signor Hironimo Morone, data in Santo Anzolo, a dì 29 Zener 1526, mandata in Lodi.*

Quello che heri sera vi scrissi è seguito. Questa terra è presa per forza; el castello a mia descriptione, la robba e cavalli hanno sachizato li soldati. Li presoni sono mei. Certo la zente ha fato bene, è stata bona cosa. Io ho hauto a fare; per caso uno schiopeto me hanno passato uno stivale, senza farmi altro male che abrusono le calze, et che un altro el zupone e la camisa in la manega, senza farme poco altro male che brusarme un poco la carne. Vostra signoria potrà dar aviso di tutto a l'illustrissimo signor Ducha, ch'io non lo fo, parendomi che questo basta, certificarlo, che dentro erano, oltra

molti homini da conto, più di 200 cavalli, la compagnia di gente d'arme di Federico da Bozolo et 500 in 600 schiopetieri. Nova zerta, tenimo, che quelli de Milano sono usati, però vostra signoria pensi un poco suso.

*Da Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 30, hore 21.* Come in quella hora havia hauto aviso da do soi nuntii che tien nel campo cesareo, come lo illustrissimo signor marchexe da Pescara havea mandato uno trombeta a dimandar il loco di San Columbano, et quelli dentro gli hanno risposto non lo voler dar, ma tenirlo a nome dil Christianissimo re; et che li cesarei haveano deliberato levarsi *cum* il campo et andar al ditto loco di San Columbano *cum* l'artellaria, dicendo che alli capi, che erano in Santo Agnolo, haveano dato grossa taglia et lassato andar li altri, et che le gente 308 francese hanno sacheggiato le victuarie che erano in Belzoioso, dicendo volerle più presto loro che spagnoli.

*Dil ditto, di 30, hore 4 di nocte.* Come in quella sera li era ritornato uno suo explorator dil campo francese, et mandà il suo riporto. Et per uno suo venuto dil campo cesareo, partito de li hozi a mezo giorno, ha inteso che nel partir suo dal campo alcune compagnie de fanti se partirono per andar a San Columbano, et si dice che questa notte li impianteria l'artellaria; et in quel loco si atrova il conte Zuan Francesco de la Somaglia con cavalli 200 fra homini d'arme et cavalli leggeri, et fanti 400. Et dice che in campo se diceva, che buona parte de le gente, che erano in Milano doveano andar al campo a Pavia; et haver inteso per buona via, che preso che harano San Columbano, li cesarei desiderano far uno alloggiamento apresso Po verso il ponte de la Stella, luntano da Pavia miglia 4, per potersi unir con le gente sono in Pavia, et che non vogliono venir alla giornata, ma ben desiderano che 'l Christianissimo re vadi a trovarli dove saranno alloggiati et fortificati.

Bernardin da Crema, mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito heri matina, et se diceva che per una spia venuta fuori de Pavia, se intendea che dentro li era mancato le victuarie hormai dil tutto, salvo che anchor haveano qualche poco di pane, et qualche cavallo per mangiare, et che non se pono tenir più de sei over otto giorni; et se diceva che 'l Re desiderava che le gente cesaree se movesseno